

SAGGI

MONDI COLLATERALI & PREZIOSE MEMORIE

Ciò che nei periodici è ingannevole per un lettore, e anche quindi per i lettori di fumetti, è il fatto che per la maggioranza di loro le firme relative agli autori degli articoli rimangono spesso dei semplici nomi. Invece dietro a qualunque nome sta una personalità umana, a volte addirittura notevole. È senza dubbio il caso di Giovanni Nahmias, grande appassionato ed esperto della “nona arte”, dei cui originali è anche un cospicuo collezionista. Per amore di essa ha lasciato addirittura una precedente attività, per dedicarsi a tempo pieno. E non come semplice... lettore perdigiorno, ma dandosi parecchio da fare per diffonderne la passione e la conoscenza, attraverso l'organizzazione di mostre: per le quali, di frequente, mette a disposizione sia i propri originali, sia la propria cultura. Tutto ciò – visto che le mostre si svolgono in un luogo specifico e a tempo limitato e quindi sono disponibili per relativamente pochi fruitori – finisce quasi sempre anche per essere organizzato in Cataloghi, i quali rimangono, “per la storia”, a disposizione di chiunque.

Una di queste “creature” di Nahmias è *Un mondo di fumetti* (memoria di una mostra tenutasi a Rapallo ai primi di ottobre 2022) dedicata a una iniziativa italiana nata nel 1968, molto innovativa per il tempo e ben poco imitata in seguito: tre (allora giovani) autori – Luciano Bottaro, Giorgio Rebuffi e Carlo Chendi – si associarono mettendo in piedi lo Studio BiErreCi, una realtà creativa e professionale di valore storico che forse in Italia non è mai stata valorizzata come/quanto merita. Dopo un'introduzione generale, il Catalogo dedica un 30% circa della sua consistenza a ciascuno degli autori. I quali, come si sa col senno di poi, sono stati delle colonne portanti sia come collaboratori della Disney Italia (specie Bottaro e Chendi), sia del fumetto comico di casa nostra (Rebuffi). Di ciascuno di essi sono riportati una scheda di approfondimento, compresi dunque i fumetti personali, oltre a uno o più lavori. Particolarmente significativo, su un piano didascalico/didattico l'episodio di *Pepito* dal titolo *La Balena grigia* di Bottaro: del quale è riprodotto il dattiloscritto originario di soggetto e sceneggiatura (operazione a monte); e la corrispondente realizzazione fumettistica editoriale (l'esito a valle) in francese. Una cosa

del genere non l'aveva mai pubblicata nessuno, per quanto mi sorregga la memoria.

Altra impresa di Nahmias (questa volta in collaborazione con Alessio Trabacchini) è il singolare catalogo *Strip Art*, di una mostra di settembre 2022 a Jesi, poi al PAFF! di Pordenone. La singolarità consiste nell'originale formato-*monstre* di un quotidiano [16 pp. di cm 42x60], tipico di quelli dei primi decenni del Novecento – sicuramente un po' scomodo da manipolare, ma curioso sul piano dell'ideazione – idonea a documentare il relativo contenuto, *Sogni e realismo nei primi Maestri del Fumetto*. Erano in mostra gli originali, e figurano sul geniale Catalogo nel loro formato originale, di una quarantina di tavole o strisce di “venerati maestri” quali Winsor McCay (tavola di *Dream of the Rarebit Fiend*, del 1906), Geo Mac Manus (*Bringing Up Father*, 1938) e Milton Caniff (*Terry and the Pirates*, 1937; *Steve Canyon*, 1948) e tanti altri di questi giganti. Anche qui impera l'attenzione/intenzione colta: di ciascuno degli autori figura una foto, oltre a una sintetica scheda bio-critica, accanto a ciascuna delle opere, dotata a sua volta di acconcia didascalia: titolo della serie, data, consistenza materiale.

L'insieme di questi dati assume un ruolo simpaticamente didascalico, non solo per chi non sa niente di queste cose, ma anche per chi invece le sa, perché si tratta in tal caso di un'occasione mnemonico-nostalgica che fa... sempre bene al cuore. (g.b.)



Giovanni Nahmias (a cura), Un mondo di fumetti, Ed. Rapalloonia, Rapallo, 2022, 112 pp., ill. a colori, f.to 18x25, broccura, Euro (s.i.p.).

Alessio Trabacchini, Giovanni Nahmias (a cura), Strip Art, Ed. Vastagamma APS, Pordenone, 2022, 16 pp. ill. in b/n, f.to 42x60, 16 pp. sciolte, Euro 5,00.

CINQUANT'ANNI E NON MOSTRARLI
Su *manga* e *anime* – cioè, ovviamente: fumetti e film d'animazione di origine giapponese – esiste ormai una pubblicistica ragguardevole. Essa era inimmaginabile solo qualche decennio fa quando essi si pre-

sentarono alla ribalta del mercato italiano; e la cui popolarità è invece adesso parafrasata da tante sintomatiche presenze, non fosse altro – per dirne una soltanto – dal travolgente fenomeno dei cosplayer. La quale evidenza (se non bastasse il fiorente mercato) con quanto affetto le serie di vario genere siano seguite da lettori e/o spettatori.

Una delle più longeve e amate è *Lady Oscar*, serie ormai cinquantenne, alla quale ha dedicato la sua attenzione nel cospicuo volume *Lady dal fiocco blu?* una appassionata come Silvia Stucchi. La quale è peraltro una studiosa e docente nei licei e all'Università Cattolica di Milano di una materia come il latino, che conosce a fondo, avendo pubblicato monografie e saggi su vari classici (Petronio, Seneca, Ovidio...) nonché sulla Cucina dell'antica Roma; mentre coltiva interessi sulla letteratura poliziesca e i fumetti. Insomma, Stucchi è una esperta di sfaccettati interessi, la quale ha puntato questa volta i suoi riflettori sulla «lady che cinquant'anni fa si è introdotta in modo dirompente nella cultura di massa, illuminando concetti percepiti, al tempo, in modo ancora estremamente oscuro» e parafrasati dalla spadaccina in uniforme maschile.

La nutrita esposizione in capitoli parte da lontano, ossia dalle fonti storiche alle quali si sono ispirati gli autori per creare il personaggio; ma dopo un confronto fra i corrispondenti *manga* e *gli anime*, l'autrice si addentra in un serio esame analitico di non pochi dei numerosi personaggi collaterali. Molto interessante è anche la discussione – condotta su vari episodi e sulla loro specifica esemplificazione – dei problemi che si sono dovuti affrontare nell'adattamento della versione italiana: questo come sintomo della serietà e competenza con cui l'autrice ha proceduto al lavoro. (g.b.)

SILVIA STUCCHI

Lady dal fiocco blu?

Cinquant'anni con Oscar

Pursu scintilla magnam saepe excitat incendium



Silvia Stucchi, Lady dal fiocco blu? Cinquant'anni con Oscar, Ed. Graphe.it, Perugia, 2022, 156 pp., f.to 12x21, broccura, Euro 13,50.

LUCCA NELLA STORIA

La realtà più sorprendente – fra tante altre beninteso – nel saggio *Lucca Comics Story* di Massimo di Grazia la troviamo nelle pagine finali sotto forma tanto modestamente proposta ma senza dubbio possibile inconfutabile, dove cioè l'autore afferma: «...arrivati a mettere in piedi il più grande evento crossmediale del mondo, e per giunta ambientato in una piccola città di provincia, Lucca». In effetti, l'affermazione, che sembra a tutta prima esageratamente trionfalistica, è resa irreversibile dai dati di fatto ricordati in quarta di copertina: «Nata nel 1966 come una piccola fiera, Lucca Comics & Games conta oggi una media di 500.000 visitatori all'anno, oltre 50.000 mq di superficie espositiva e ospiti da tutti i continenti».

In una dozzina di sintetici ma densi capitoli e qualche appendice, Di Grazia percorre cronologicamente gli anni durante i quali questa realtà inizialmente quasi carbonara – nel senso di setta segreta – è rapidamente cresciuta, dimostrando che un'entità fino a metà anni Sessanta snobbata aveva tutti i numeri per radicarsi come una realtà in crescita. E, detto per inciso, non dev'essere certo un caso se la prima manifestazione di Lucca Comics si era avuta l'anno prima a Bordighera, segnando l'anno di nascita ufficiale della critica fumettistica; cresciuta poi contestualmente alla manifestazione; e ulteriormente, facendo un salto vertiginoso, il 2022 – oltre mezzo secolo dopo – il fumetto gode di una stima critica e di un consenso sociale e popolare tale da potersi “sfrontatamente” paragonare alla letteratura. Con il nome di letteratura disegnata, come la battezzò con acuta profezia visionaria Hugo Pratt. Di Grazia offre una panoramica del fenomeno cresciuto a Lucca, coi suoi cambiamenti di denominazione in parallelo alla sua crescita. Da Salone internazionale dei Comics a Salone dei Comics e dell'Animazione, a Salone dei Comics, dell'animazione e dell'Illustrazione, via via fino – nei decenni recenti – a Lucca Comics & Games e allo spin-off Lucca Collezione. In parallelo, l'autore – che negli anni fu in diversi ruoli fra gli organizzatori – racconta eventi e protagonisti, sullo sfondo di fatti che intanto interessavano la società italiana stessa e interferivano (anche a volte pesantemente) sulla manifestazione.

Beninteso, il racconto è a volo d'uccello con rapido linguaggio giornalistico. A pagine del racconto fanno